

# APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

## Corpo e liturgia

Vincenzo DI PILATO

Andrea GRILLO

Francesco MARTIGNANO

Francesco NIGRO

Grazia PAPOLA

---

Salvatore ABBRUZZESE

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA

Ruggiero DORONZO

Marianna IAFELICE

Francesco MONTENEGRO

Massimo NARO

Maria Pia SCALTRITO

Pier Giorgio TANEBURGO

2 ANNO IV  
LUGLIO / DICEMBRE 2018

FDB

SEMESTRALE – € 31,00 – TARIFFA R.O.C. – POSTE ITALIANE S.P.A. – SPED. IN ABB. POSTALE  
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, Aut. MBPA/CN/BO/0005/2015



*Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a*

**APULIA  
THEOLOGICA**

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari  
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532  
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE  
ED AMMINISTRATIVA**

**Direttore**

Pio ZUPPA

**Vicedirettore**

Francesco SCARAMUZZI

**Comitato di redazione**

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –  
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –  
Francesco NERI

**Segretario/amministratore**

p. Santo PAGNOTTA op

**Proprietà**

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

**Direttore Responsabile**

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo  
rivista@facoltateologica.it  
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto  
dell'articolo pubblicato in pdf

*La rivista è soggetta a Peer Review.*

*Le norme redazionali sono consultabili  
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo  
<http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica>*



**Centro  
Editoriale  
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,  
gli abbonamenti,  
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*  
Centro Editoriale Dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4  
40138 Bologna  
Tel. 051 3941255  
Fax 051 3941299  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Abbonamento 2018*

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere  
versato sul conto corrente postale 264408  
intestato al C.E.D.  
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –  
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari  
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

*Editore*

Centro Editoriale Dehoniano,  
Bologna  
[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

*Stampa*

Italiatipolitografia, Ferrara 2018

# SOMMARIO

## FOCUS

ANDREA GRILLO

*Corpo e parola. Tra antropologia e liturgia* ..... » 229

FRANCESCO MARTIGNANO

*«Per ritus et preces» (SC 48): l'efficacia di una formula conciliare ....* » 243

VINCENZO DI PILATO

*«Culmen et fons» e «gestis verbisque».*

*Uno studio storico-genetico comparato*

*di Sacrosanctum concilium e Dei Verbum* ..... » 275

GRAZIA PAPOLA

*I gesti e le parole con cui Dio si prende cura del suo popolo:*

*un approccio biblico* ..... » 301

FRANCESCO NIGRO

*Fragilità umana e vita sacramentale: quale relazione?* ..... » 313

## STUDI

FRANCESCO MONTENEGRO

*«Italiano-straniero», un'unica storia.*

*Intervista a cura di Pierpaolo Paterno* ..... » 335

SALVATORE ABBRUZZESE

*Vangelo e società a partire dalla Evangelii gaudium.*

*La dimensione sociologica dell'evangelizzazione* ..... » 343

MASSIMO NARO

*La dimensione sociale dell'evangelizzazione*

*a partire dalla Evangelii gaudium* ..... » 361

PIER GIORGIO TANEBURGO

*I colori dell'amore e dello Shalom.*

*Sulla teologia visiva di Marc Chagall* ..... » 373

RUGGIERO DORONZO

*Manipolazione delle notizie e opinione pubblica.*

*Il caso di Filippo il Bello e la falsa bolla di Bonifacio VIII (1301)..... » 401*

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

*Giuseppe Toniolo (1845-1918) e l'umanizzazione dell'economia.*

*Riflessioni storiche a cento anni dalla scomparsa ..... » 423*

MARIA PIA SCALTRITO

*Verso un nuovo umanesimo. Puglia, antica*

*magistra culturae atque humanitatis Iudeorum Itolorum ..... » 441*

MARIANNA IAFELICE

*Visite pastorali in Capitanata, un caso emblematico:*

*la parrocchia di San Severino abate a San Severo (1704) ..... » 479*

RECENSIONI..... » 499

Indice dell'annata..... » 513

svolto, negli ultimi tre secoli, a Roma, dalla Pontificia Accademia Teologica.

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA

**SAVOIA Rosa Anna (a cura di), *Il catalogo de' soggetti più illustri tra' capuccini della provincia d'Otranto. Santità di vita e fatti straordinari (secoli XVI-XVII)*, (Studia PACS «S. Lorenzo da Brindisi», Parola-Arte-Cultura-Storia 2), documentazione iconografica di F. MONTICCHIO, Edizioni Grifo, Lecce 2017, 763 pp., € 45,00.**

La recente edizione del *Catalogo de' soggetti più illustri tra' capuccini della Provincia d'Otranto*, a cura di Rosa Anna Savoia, è un contributo di notevole importanza per la storia della grande Terra d'Otranto di un tempo, che comprendeva le attuali province di Lecce, Taranto e Brindisi e si estendeva fino a Matera. Si tratta di una fonte per la storia della vicenda religiosa e pastorale, ma pure sociale, artistica e culturale di questa provincia estrema del Regno di Napoli, protesa tra due mari.

Lavori del genere non sono facili: implicano tenace impegno e molta fatica. Pertanto la gratitudine degli storici va espressa a coloro che forniscono strumenti di lavoro scientifico, come questo. E a quella dei ricercatori e degli studiosi dell'età moderna va aggiunta quella di tanti, singoli e comunità, che nella memoria storica cercano elementi d'identità delle popolazioni di un territorio, del loro farsi con le idealità e dinamiche dei secoli XVI-XVII. C'è da auspicare, pertanto, una diffusa ricaduta culturale di questa impresa editoriale voluta e sostenuta dalla Provincia dei frati minori cappuccini di Puglia.

Questo «catalogo» dei frati benemeriti non era ignoto agli studiosi del francescanesimo nel Meridione italiano. E non pochi lo hanno valorizzato attingendo informazioni preziose. Ma questa fonte storica era lontana dalla regione pugliese, perché conservata nell'Archivio di Stato di Milano per volontà di Napoleone Bonaparte dal 10 maggio 1810. Su questa vicenda la curatrice Rosa Anna Savoia ci

dà chiara notizia nella sua introduzione a questa edizione (cf. pp. 27-28).

Nelle pagine introduttive, essa ci illustra in maniera essenziale la vicenda della Provincia cappuccina (pp. 13-27) e ci fornisce la completa geografia storica di questi francescani di Puglia dal 1534 al 1655, di cui facilmente si colgono gli elementi nei ricchi indici, cronologico e alfabetico (pp. 667-677).

Il *Catalogo* consta di tre tomi legati insieme, per un totale di 510 fogli (340 + 135 + 35), redatti con criteri diversi dai loro autori negli anni 1611-1657. Nella recente edizione le tre parti sono state risistemate nell'ordine cronologico di compilazione.

La maggior parte del volume è occupato dalla *Raccolta della nascita, vita, morte e dopo del padre Pacifico da Sant'Eufemia, predicatore cappuccino*, nato il 24 agosto 1568 nel casale omonimo di Tricase e morto il 17 aprile 1605 nel convento di Laterza (TA). Di essa fu autore Francesco da Pulsano nel 1612 (cf. il suo profilo alle pp. 22-24).

Seguono gli atti del processo informativo sulla santità di frate Egidio da Laterza, nato nel 1537 e morto a Lecce nel 1618 (pp. 297-352, e profilo biografico a p. 24); processo aperto nel 1627 da padre Francesco da Morciano.

La terza parte è la *Raccolta delle cose più memorabili e dei fatti più illustri operati dai nostri frati cappuccini* redatta nel 1657 da padre Francesco da Pulsano e destinata agli annali della Provincia (pp. 353-666).

Nella sistemazione editoriale data dalla Savoia sono presentati 23 padri predicatori (pp. 355-414), 30 sacerdoti cappuccini (pp. 415-488), 20 chierici (pp. 489-510), 44 laici (pp. 511-582), infine 3 suore cappuccine (pp. 635-656) e 5 terziarie (pp. 651-666). Vi sono pure le notizie delle vicende negative dei cappuccini «trasgressori della regola», «ingrati contro alla vocazione» (pp. 583-597). Sono registrati poi «altri casi straordinari» (pp. 597-607) e infine «fatti meravigliosi» derivanti dalla devozione all'Immacolata, e particolarmente miracoli attribuiti al beato Felice da Cantalice (pp. 617-672), san Francesco d'Assisi, sant'Antonio da Padova e

san Giuseppe da Leonessa (pp. 623-643), straordinari avvenimenti provvidenziali (pp. 644-652). È doveroso avvertire che delle notizie biografiche e degli avvenimenti straordinari di cui si è avuta informazione, sono indicati i referenti che spesso firmarono con il segno di croce. L'edizione comprende anche gli indici originali conservati nel compendio (pp. 66-77).

L'appendice, inoltre, comprende l'elenco dei superiori dell'antica Provincia d'Otranto dal 1590 al 1903 (pp. 681-683) e le ottime schede di ciascuno dei 30 conventi (pp. 685-726). La vicenda di alcuni di essi si conclude con la soppressione napoleonica dal 1811, di tutti gli altri con quella italiana degli anni 1861-1867. Ma poi ci fu la riapertura di alcuni, come quella di Scorrano nel 1881, di Francavilla Fontana nel 1901, di Campi Salentina nel 1919, di Alessano nel 1929, di Brindisi nel 1949 e di Taranto nel 1958. Tutti nella riorganizzata Provincia pugliese.

L'appendice, infine, comprende un glossario, la bibliografia, la sitografia e gli indici delle illustrazioni e dei nomi (pp. 727-763).

La documentazione iconografica e fotografica è stata curata da Francesco Monticchio, che ha collaborato validamente all'edizione di questo importante volume, secondo della nuova collana «Studia PACS – San Lorenzo da Brindisi» diretta da Alfredo Di Napoli. Questi ha valorizzato la *Raccolta delle cose più memorabili* in un suo recente saggio, «I Cappuccini nel Salento. Testimoni e apostoli di misericordia (secoli XVI-XVII)», comparso con ritardo editoriale in *Idomeneo* 22(2016), 61-77, illustrando il loro apostolato sociale, culturale, la predicazione, le missioni popolari ed estere di questi frati.

Un approfondimento utile sarebbe quello di individuare quei nativi della trentina di luoghi delle due diocesi di Alessano e di Ugento, come si potrebbe fare di altre diocesi, che divennero cappuccini ancor prima della fondazione dei primi conventi di quei territori. Tanto varrebbe a individuare i sentieri segreti della seminagione compiuta da predicatori e questuanti

provenienti da quelle residenze vicine o lontane dai confini delle due diocesi. La vicenda di fra' Pacifico di Sant'Eufemia sarebbe su questi sentieri. Come pure quella del laico fra' Simone da Salve, morto a Taranto nel 1624 (p. 580), fra' Bernardino da Morciano, morto a Salve nel 1580 (pp. 522-532), e dei sacerdoti fra' Cornelio da Salve, morto a Corigliano nel 1593 (p. 432), fra' Giovanni da Alessano, morto nel 1600 (p. 440), fra' Rufino da Ruffano, morto a Casarano nel 1604 (pp. 409-412). Di questi cappuccini salentini dei primi decenni, numerose sono le menzioni negli indici di questo volume (pp. 735-763). Dunque, la presenza di cappuccini nativi dei luoghi delle diocesi di Alessano e di Ugento è anteriore alla fondazione dei conventi di Tricase (1578) e di Salve (1579) o a quella dei non lontani conventi di Casarano (1582) e Gallipoli (1583). Il fascino esercitato da questi francescani, predicatori instancabili e umili questuanti, attrasse non pochi a unirsi a loro. Questi proponevano un francescanesimo radicale e apostolico, più vivo ed efficace di quello vissuto dai francescani di Ugento, Specchia e Alessano. Non pochi dei primi cappuccini venivano proprio dai precedenti rami storici dei francescani.

I loro conventini erano quasi degli eremi, distanti dall'abitato, e lì i frati vivevano insieme, in povertà evangelica, predicavano nelle chiese e giravano tra le case dei paesi chiedendo l'elemosina in cambio delle parole di consolazione e di incoraggiamento. Quelli poi che erano sacerdoti predicavano e conquistavano i fedeli, diversamente da quelli di rito greco e latino che si mescolavano tra la gente salentina, officiando messe e officiature varie e coltivando di persona i terreni dei tanti «benefici» ecclesiastici e di altrettanti «legati». I cappuccini erano considerati e attesi come guaritori in vario modo.

Questo fascino spiega, come ha rilevato Criscuolo, la fondazione di conventi quasi uno ogni due anni. La geografia cappuccina di Terra d'Otranto, a differenza della vicenda nell'intera Europa, si arricchì ancora (cf. pp. 15-16): a Ruffano dal 1621, ad Alessano dal 1627, e ancor prima

a Scorrano nel 1600 e a Diso nel 1619, rispettivamente nell'arcidiocesi di Otranto e nella diocesi di Castro.

Si impone in questa edizione, per la sua ampiezza, la raccolta dei dati che fu compiuta negli anni 1611-1612 (pp. 70-295), come pure di quelli che furono registrati quando il 15 agosto 1627 fu avviata l'indagine sull'integrità di vita di fra' Pacifico di Sant'Eufemia e sui miracoli a lui attribuiti. Emerge la geografia dell'intera Terra d'Otranto e della sua società nelle testimonianze di quanti dichiararono di essere stati beneficiati dal suo intervento, uomini e donne, piccoli, adulti e anziani, chierici e laici, poveri e signori, afflitti dalle malattie più diverse sulle quali sarebbe interessante farne la rassegna. Essi provenivano da Matera, Montescaglioso, Ginosa, Taranto e i suoi casali, Martina, Grottaglie, Mesagne, Trepuzzi, Squinzano, Campi, Lecce, Lequile, Nardò, Casarano, Ruffano, Salve, Tricase, Tutino, Alessano, Patù, Otranto, Sant'Eufemia, Muro, Scorrano, Laterza e ancora Copertino, Corigliano, Melpignano, Galatina, Palagianello, Massafra, Francavilla.

Altrettanto si può dire della *Raccolta delle cose più memorabili e dei fatti più illustri* (pp. 355-636) compiuti dai frati cappuccini, da quelli predicatori e sacerdoti ai chierici laici e novizi. Questi dati però riguardano la loro vita di slanci religiosi, di esempi di santificazione cercata e predicata non senza difficoltà e contrasti. Storie di santità che lasciarono stupiti i confratelli conviventi i quali le trasmisero all'edificazione dei cappuccini delle generazioni seguenti. Con modalità specifiche che poi si diffusero tra le popolazioni, devozione sacramentale, quarantore, devozione mariana, forme concrete e relazioni interpersonali.

Il Cristo crocifisso si intravede dappertutto: ispira un'ascetica rigorosa e sostiene «speranze disperate» (Luigi Tasselli). Queste sono della gente che ricorreva a quei francescani per chiedere salute e salvezza dalle forze demoniache. Perciò il sottotitolo del volume, «Santità di vita e fatti straordinari», lo dice chiaramente. Agli studiosi è dato un vasto campo d'in-

dagine della cultura popolare di questa provincia ai confini dell'impero spagnolo. Qui, alla frontiera del cattolicesimo meridionale, si stava verificando l'assorbimento delle diverse tradizioni religiose e culturali, come quelle che erano venute dall'Oriente bizantino. In queste contrade perdurava, anche dopo Lepanto (1571), la paura della pirateria turca, sempre incombente e minacciosa.

L'edizione di questa importante fonte storica arricchisce la letteratura francescana in Italia e – come auspichiamo – diventerà un contributo notevole alla storiografia pugliese e meridionale, divenuta in questi ultimi decenni attenta ai molteplici aspetti dei complessi processi dell'età moderna in cui operarono frati e devoti.<sup>1</sup> Nella varietà dei loro rapporti la cultura cattolica sottolinea la straordinaria capacità che il vangelo ha posseduto e possiede ancora di permeare le culture dei cinque continenti. È proprio del cristianesimo, infatti, vedere nei santi coloro che hanno realizzato la sequela o l'imitazione di Gesù Cristo. Perciò i santi sono stati e sono considerati intercessori e taumaturghi, ma pure esempi di vita o «vangeli viventi» o addirittura «interpreti viventi e attuali» della «dottrina viva»

<sup>1</sup> Cf. *Processo per la beatificazione e canonizzazione del servo di Dio fra Giuseppe Desa da Copertino*, a cura di O. MAZZOTTA – M. SPEDICATO, Edipan, Galatina 2013; *Fra' Giuseppe Desa da Copertino. Processo Osimano di beatificazione* (1665), a cura di F. MERLETTI – M. SPEDICATO, Grifo, Lecce 2013; *Fra' Giuseppe Desa da Copertino. Processo Assisano di Beatificazione* (1666), a cura di F. MERLETTI – M. SPEDICATO, Grifo, Lecce 2013; *Fra' Giuseppe Desa da Copertino. Positio super dubio* (1712), a cura di F. DANIELI – M. SPEDICATO, Lupo Editore, Copertino 2015; M. SPEDICATO – P.A. VETRUGNO (a cura di), *Pompilio Maria Pirotti e la carità educatrice. Un santo capace di parlare al mondo contemporaneo*. Atti del Convegno di Studi, Campi Salentina-Lecce, 14-16 aprile 2016, Grifo, Lecce 2017; L. COSÌ – M. SPEDICATO (a cura di), «*Defensor Civitatis*». Modernità di padre Bernardino Realino, Magistrato, Gesuita e Santo. Atti del Convegno Internazionale di Studi a quattrocento anni dalla morte (1616-2016), Lecce 13-15 ottobre 2016, Grifo, Lecce 2017.

che parla ai devoti e all'intera cattolicità. Alle analisi degli storici e degli antropologi tutto questo non può sfuggire, al fine di cogliere scientificamente il senso proprio dei fenomeni religiosi e il loro significato semplicemente con il metodo storico rigoroso e corretto.

Salvatore PALESE

**AQUILINO Piergiorgio, *Secondino. Vescovo di Aecae* (Seminatori di speranza 1), presentazione di D. Ogliari e premessa di D. Campanaro, Edizioni Comunità in Cammino, Troia (FG) 2017, 160 pp., s.i.p.**

Il volume di Piergiorgio Aquilino dedicato a uno dei santi patroni di Troia ha visto la luce nel 2017, per le Edizioni Comunità in cammino, col titolo *Secondino. Vescovo di Aecae*, la prima perla che inaugura la collana «Seminatori di speranza».

Già il suo inserimento in questa collana, diretta dal parroco Donato Campanaro (che ne firma autorevolmente anche la Premessa, pp. 15-16), illumina il lettore sul particolare taglio interpretativo che l'A. conferisce a una serie di documenti e a un'intricata trama storica. Il volume, in tal modo, si presenta come il mirabile risultato non solo di un denso percorso di studio e di ricerca, ma come un'autentica scommessa, una sfida, che l'A. ha accettato (e ha vinto!): quella di rendere intelligibile il messaggio che un santo dell'evo antico consegna alle donne e agli uomini della nostra generazione.

L'opera si articola in tre capitoli, cui seguono due appendici su aspetti strettamente connessi con la ricostruzione storica elaborata nel testo: la prima riguarda le testimonianze di una devozione al santo, che si esprime attraverso la raccolta di inni e preghiere; la seconda, dovuta alla penna dell'indimenticato e indimenticabile mons. Mario De Santis, si riferisce alla possibilità di identificare geograficamente il sito di Aecae, luogo in cui si svolse la straordinaria avventura umana e cristiana di Secondino.

I capitoli, suddivisi a loro volta in paragrafi, rendono così particolarmente age-

vole ed efficace la consultazione. La collocazione dei documenti nel loro contesto, le fonti di informazione sulla storia e i criteri all'origine delle varie scelte operate nei secoli prendono corpo e tracciano un valido quadro della vicenda del santo vescovo, che si dipana tra leggenda e storia, devozione e folklore, tradizione e studio razionale, come è opportunamente sottolineato dalla pregevole Presentazione a firma del padre Donato Ogliari, abate di Montecassino, luogo che custodisce i principali documenti al riguardo.

Sfogliando, dunque, le pagine di Piergiorgio Aquilino, entriamo in contatto con quest'uomo vissuto al tramonto dell'impero romano, quando la grande macchina politica e culturale di Roma, già scossa dalle invasioni barbariche, si stava aprendo non senza difficoltà al giovane fermento del cristianesimo. «Non senza difficoltà», si diceva: e, infatti, un certo fenomeno di rigetto si manifestò con le persecuzioni che Roma e i barbari scatenarono contro i seguaci di Gesù Cristo. Secondino era una delle vittime designate di una di queste persecuzioni, alla quale solo per un provvidenziale aiuto celeste riuscì a sfuggire insieme con altri undici compagni. E, guidati da quella stessa soprannaturale provvidenza, questi dodici santi «si mossero per raggiungere i luoghi che Dio aveva destinato a ognuno di loro e dove avrebbero operato per la salvezza dei credenti» (p. 48). Così Secondino giunse a Troia, «che era chiamata Ecana» (p. 49).

A questo punto, ed è la materia del secondo capitolo, occorre fare un salto di alcuni secoli, quando, negli anni in cui Troia si andava costruendo sui resti della distrutta Aecae, furono ritrovate le reliquie dell'antico pastore e santo vescovo. Anche questa circostanza è un'occasione propizia per ricordare il santo e la sua importanza per la vita della *civitas Troiana*, argomento esplicitamente affrontato nel terzo capitolo.

Con tutta evidenza, enorme è la ricaduta educativa e simbolica di un tale mondo di valori, che prende forma davanti agli occhi di chi contempla la figura di Secon-